

nella sua pensione, e d'essere indennizzato di quella non percepita dal 1816 in poi.

2302. Galloni Carlo Antonio propone, onde rendere un vantaggio allo Stato, col risparmiare molte migliaia di lire, che si faccia una rivista degli impiegati posti in aspettativa, e loro s'assegni un impiego conveniente.

2303. Sciolla Francesco chiede che per prevenire le ingiustizie che possono succedere nelle curie ecclesiastiche si stabilisca che i vescovi non possano nominarsi vicarii che non abbiano fatto il corso di legge.

2304. Salomon Giuseppe, di Villar, nella Valle di Luserna, narrando che egli ed alcuni altri individui della stessa valle, essendosi separati dalla Chiesa valdese, e non intendendo più per conseguenza di far battezzare i loro figli, nè benedire i loro matrimoni per mezzo dei ministri della medesima, i quali si rifiutano ciò stante d'iscriverli nei registri, chiedono che il Governo loro somministri i mezzi di maritarsi civilmente, e di far comprendere nei registri civili le nascite dei loro figli, senz'obbligo d'adempiere ad atti religiosi.

**ATTI DIVERSI.**

(Il deputato Pezzana presta giuramento.)

**PRESIDENTE.** Sottopongo all'approvazione della Camera il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

**COSSU.** Nella tornata del 12 di questo mese fu riferita la petizione numero 2239, del cavaliere don Giacomo Deliperi, già capitano nella brigata cacciatori guardie, di Sassari: egli era da 25 anni e più nell'esercito, ed ha fatto la campagna di Lombardia, ma ha poi dovuto ritirarsi dal campo per grave malattia, come risulta a tutta evidenza dalle carte che rassegnò al ministro di guerra, allorchè le sue supplicazioni gli porse, perchè gli si rendesse la giustizia che il lungo e fedele suo servizio dovea richiamargli. Per questo motivo è stato messo a riposo senza pensione: egli ha ricorso al Ministero per ben due volte, e non ha potuto ottenere alcuna provvidenza: ha ricorso alla Camera, ma la Camera non vedendo la sua domanda appoggiata dai documenti necessari, ha creduto di dover passare oltre.

Oggi egli presenta un nuovo ricorso per lo stesso oggetto, ed aggiorna la Camera che le pezze tutte comprovanti il suo diritto esistono nel Ministero, ed implora che, o si richiami per poter provvedere appositamente, o si rimetta al medesimo la sua petizione avvalorata da'suoi potenti uffizi acciò gli sia resa l'implorata giustizia. Un ufficiale che militò sotto i gloriosi vessilli sabaudi, che mai mancò al suo dovere, che per un motivo legittimo si ritirò dal campo, merita i riguardi del Governo, ed insta per ciò che si dichiari d'urgenza questa petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta relazioni di Commissioni.

Invito alla ringhiera i relatori che hanno rapporti in pronto.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LE GIUBILAZIONI E LE PENSIONI MILITARI.**

**PETITTI, relatore,** presenta la relazione sul detto progetto di legge. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 325.)

**CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA DOTAZIONE DELLA CORONA.**

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre relazioni in pronto, l'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo alla dotazione della Corona.

**MICHELINI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il primo iscritto è il deputato Jacquier. Accordo quindi ad esso la parola.

**JACQUIER.** La discussion relative à la durée des baux, au sujet des biens qui forment la dotation de la Couronne, avait été commencée hier; mais soit que l'heure avancée rappelât la Chambre à remplir d'autres devoirs, soit que les diverses observations présentées par MM. les ministres et le président eussent compliqué la question, il fut, pour ainsi dire, de nécessité absolue de renvoyer à aujourd'hui la question relative à ces baux. Ainsi je crois qu'il est de mon devoir d'y revenir, afin que la Chambre puisse connaître l'esprit des amendements que j'avais proposés, et auxquels M. le ministre de justice paraissait adhérer. M. le président de la Chambre me fit observer très-justement que c'était au chapitre III que ce rapportait forcément l'objet de ces amendements, puisque le susdit chapitre est relatif aux conditions qui règle la jouissance des biens qui forment la dotation de la Couronne. Toute réflexion faite, je ne puis que reconnaître la justesse de ce raisonnement. Maintenant je désirerais que la Chambre me permit de revenir à cet égard. J'avais proposé deux amendements, dont l'un était conçu en ces termes:

« La durée des baux des biens qui forment la dotation de la Couronne n'excédera pas 18 années, et ne pourra pas être renouvelée plus de 3 ans avant leur expiration. »

J'en ai ensuite formulé un second que j'ai en quelque manière déduit des articles 506 et 507 du Code civil que je ne lirai pas, attendu que chacun en connaît la teneur, et dans lesquels il suffit de substituer au mot d'*usufruit* ceux de *liste civile*, et aux mots de *cessation d'usufruit* ceux de *cessation de règne*, car, à l'exception de ces deux mots, le texte du Code civil comprendrait tout ce qui regarde la durée des baux des biens qui forment la dotation de la Couronne. A cet égard les biens qui forment la dotation de la Couronne, soit comme bâtimens, soit comme biens ruraux, ne sont pas, m'a-t-on dit, sujets à être loués et affermés. Cependant comme des éventualités peuvent surgir d'un moment à l'autre, il me paraît que ces éventualités doivent, dans une loi sérieuse et complète, être prévues. Il y a pour cela des raisons très-graves, et qui peuvent intéresser la dotation de la Couronne elle-même. Mais on me dira: il n'y a aucun besoin de faire insérer cette clause, vu qu'elle est déjà comprise dans l'article qui dit que les baux cesseront quand cessera le règne; que cette condition est inutile, attendu que la dotation de la Couronne n'est autre chose qu'un usufruit, et que la question de l'usufruit étant prévue par les articles 506 et 507 du Code civil, cet amendement est complètement superflu. Je ne partage pas cet avis, parce que je ne crois pas que la dotation de la Couronne ne soit qu'un usufruit.

La liste civile jouit, et ne donne pas caution. L'usufruitier qui bâtit a droit à la réfusion des frais de constructions utiles; au contraire la liste civile construit au bénéfice des biens de la Couronne. L'usufruitier paie des contributions, la liste civile en est exempté. Je ne cite pas d'autres différences, et je m'arrête pour vous dire en conséquence que l'on ne sau-